

Il Napoli ha battuto 2 a 1 il Milan ieri nel recupero di campionato

Castellini super a S. Siro

Il portiere partenopeo, in vena, battuto soltanto dall'autogol di Ferrario - Filippi e Marino autori delle reti azzurre - Un gol annullato a Bigon nelle fasi iniziali della partita - L'Inter ora si trova più che mai sola al comando della classifica

MILANO — Milan, mai di un minuto e venti secondi di gioco, per un presunto fallo di Chioldi su Castellini.

Classifica

Pl.	Cl.	V.	N.	P.	P.
1	Inter	11	1	1	8
2	Milan	10	6	4	12
3	Cagliari	10	4	7	9
4	Juventus	10	4	7	9
5	Torino	10	4	5	9
6	Avellino	10	3	7	9
7	Lazio	10	3	7	9
8	Perugia	10	2	8	10
9	Napoli	10	2	8	10
10	Bologna	10	2	8	10
11	Roma	10	2	8	10
12	Udinese	10	2	8	10
13	Ascoli	10	2	8	10
14	Calciano	9	1	7	8
15	Florentina	9	1	7	8
16	Pescara	9	1	7	8

Quasi 100 milioni d'incasso a S. Siro

MILANO — Sui spalti di S. Siro, stimolati dalla bella giornata e favoriti anche dai prezzi popolari predisposti dal Milan per ricompensare in un certo senso il mancato ritorno della partita sospesa dall'arbitro Bergamo il 25 novembre per la nebbia, erano presenti 58 mila spettatori. Soltanto 35.533 spettatori però avevano pagato il biglietto; le altre 22 mila sono state pagate una decina di minuti dall'inizio del gioco. Erano rimaste fuori, presencano ai cancelli, le ragazze per evitare incidenti le lasciate entrare gratuitamente.

In vantaggio, i campioni d'Italia avrebbero potuto amministrare meglio la partita, invitare come ieri nel recupero di campionato contro il Napoli — eppure non riesce a vincere, anzi, perde addirittura, a colpi dell'arbitro, dicono i rossoneri: l'ingegner Longhi ha annullato una rete di Bigon dopo appena

un minuto e venti secondi di gioco, per un presunto fallo di Chioldi su Castellini. In vantaggio, i campioni d'Italia avrebbero potuto amministrare meglio la partita, invitare come ieri nel recupero di campionato contro il Napoli — eppure non riesce a vincere, anzi, perde addirittura, a colpi dell'arbitro, dicono i rossoneri: l'ingegner Longhi ha annullato una rete di Bigon dopo appena

Lo ha ammesso anche Viniolo: il Milan non meritava di perdere. Quando Filippi, nella ripresa, ha superato tutti con un gran destro ad alto volo, il quarantatrasenne di San Siro gli altri diecimila erano napoletani anche il trainer azzurro sobbalzando sulla panchina dove esultava: «È proprio vero, quando Ferrario ha deviato nella propria rete il rasoterra di Buriani, anche Viniolo deve avere commentato: «Così è più giusto».



Milano. La rete segnata da Bigon e non concessa dall'arbitro.

Un innocuo quanto stupido «mani» di Minola sulla tre quarti di campo capogiova improvvisamente la situazione: Musella neutralizzò e dall'altra parte (Castellini è stato goffo) due conclusioni, due gol: Alberto così si sta a fare i palmi, il tecnico non si consola affatto, anche se appare pronto a discutere di questo strano sport che si chiama calcio.

Due minuti dopo però Minola colava un paio con Castellini ormai fuori causa: la situazione per il Napoli stava facendosi delicata, i rossoneri si stavano caricando, innanzi tutto un assisto alla porta di Castellini. Il gol della vittoria era nell'aria, bastava soltanto raccoglierclo.

Al solito, la colpa è solo dell'arbitro

Duri i rossoneri contro Longhi dopo il match

MILANO — Polemiche a non finire sul gol annullato a Bigon. «Un suo compagno, Chioldi, era in fuorigioco — afferma Castellini, mostrando il miglio della mano sinistra lussato — e poi c'era il gioco pericoloso». Chioldi cade dalle nuvole. «Bigon ha tirato, io ho preso la respinta di Castellini senza neppure sfiorarlo. Bigon ha concluso. Non c'era alcun fallo». Bigon scuote la testa: «In pratica è il ripetuto stesso episodio avvenuto contro la Juventus: anche in quella occasione — ha detto il capitano — Zoff aveva perso il pallone in seguito a un'uscita difensiva, come ha fatto stavolta Castellini. Bigon a due i gol che ci annullano in modo strano».

Rivera e Sandro Vitali vanno oltre: «L'uscita non con i palloni della braccia verso il campo», «Quando la palla è entrata in rete — dichiara il vicepresidente — l'arbitro non sapeva proprio come fare per annullare il gol. Ha continuato a girarsi, poteva anche farne a meno visto che era evidente la sua intenzione di annullare il gol».

Giorgio Gandolfi
Milan: Albertot; Minola; Maldera; De Vecchi; Collovati; Baresi; Buriani; Bigon; Chioldi; Romano (Antonelli da 94) e Mandressi.
Napoli: Castellini; Bruscolotti; Marino; Bellugi; Ferrario; Teser; Capone; Vinazzani; Musella; Filippi; Speggorini (Damiani da 78).
Arbitro: Longhi.
Reti: 65 (Filippi, 65° 40' autogol di Ferrario, 74' R. Marino).

La Stella Rossa era in vantaggio per tre a zero

Il Bayern in Coppa Uefa salvo con i gol di Hoeness

Si sono disputate ieri tre partite di ritorno degli ottavi di finale della Coppa Uefa, competizione dominata dalle formazioni tedesche.

Stella Rossa-Bayern 3-2: è stato l'incontro più drammatico della giornata e soltanto nel finale con due gol di Dieter Hoeness, la squadra tedesca è riuscita a ribaltare la situazione. Davanti ad oltre 90 mila spettatori e sotto una pioggia torrenziale, la Stella Rossa di Belgrado è andata in vantaggio per 3-0 con reti di Savic (15), Petrovic (42) e Repic (50). Quando però la qualificazione sembrava cosa fatta per gli jugoslavi (nell'andata si erano imposti i tedeschi per 2-0) il Bayern ha segnato al 67 con Hoeness. Lo stesso attaccante 5 più tardi ha portato il risultato sul 3-2.

Arts-St-Etienne 3-3: facile qualificazione per i francesi che avevano vinto per 4-1 nell'andata e che all'80' erano in vantaggio per 3-1 sul campo di Bialostocko. Il St-Etienne è andato in gol all'8' con Larion ed è stato raggiunto al 24' da una rete di Zinzov. Poi Zimako (64) e Rep (80) hanno in pratica chiuso la partita. I greci hanno ottenuto un platonico pareggio segnando con Pallas su rigore (83) e Venos (86).

Crusoe-Borussia 1-0: i romeni hanno giocato quasi sempre in attacco ma sono stati impre-

Coppa Uefa		
OTTAVI DI FINALE		
	And	Rit.
Diosgyer (Ungheria)	Kaiserlautern (Germania Ovest)	0-2 -
BORUSSIA MOENCH. (Germania Ovest)	Un. Crasova (Romania)	2-0 0-1
BAYERN MONACO (Germania Ovest)	Stella Rossa Bel. (Jugoslavia)	2-0 2-3
Grasshoppers (Svizzera)	STOCCARDA (Germania Ovest)	0-2 0-3
ST. ETIENNE (Francia)	Arts Salonicco (Grecia)	4-1 3-3
ENTRACHT F. (Germania Ovest)	Feyenoord (Olanda)	4-1 0-1
LOKOMOTIV SOFIA (Bulgaria)	Dinamo Kiev (Ucraina)	1-0 1-2
Standard Liegi (Belgio)	ZBROJOVKA (Cecoslovacchia)	1-2 2-3

In malsucolo le squadre qualificate ai quarti di finale.

ciò nelle conclusioni ed hanno pure fallito un calcio di rigore. I tedeschi, vincitori per 2-0 nell'andata, hanno così ottenuto la qualificazione ai quarti. La partita è stata giocata su un campo allentato per la pioggia e davanti a 40 mila spettatori. Dopo aver colpito la traversa su rigore di Camarano (46), i romeni hanno segnato il gol della vittoria al 75 con Irinescu.

Il Paraguay ha vinto la Coppa del Sud America avendo pagato 0-0 dopo i tempi supplementari la partita di spareggio con il Cile a Buenos Aires: i paraguayani vincitori all'andata per 3-1 e sconfitti al ritorno per 0-1, si sono aggiudicati il trofeo grazie alla differenza reti.

Il modello del nuovo stadio Santiago Bernabeu è stato presentato a Madrid: l'impianto del Real Madrid ospiterà la finale del campionato del mondo di calcio 1982 e in vista di tale avvenimento è stato deciso di fare una serie di lavori il cui costo è preventivato in 300 milioni di pesetas (oltre 5 miliardi di lire).
E' stata rinviata al 30 gennaio prossimo l'udienza per il rinvio di fallimento dell'Unione Sportiva Poggia, presentata dall'ex allenatore della squadra di calcio, Purcell, dall'Esato-

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettore
Lorenzo Mondo
Gianni Trovati
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuticchio
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolo
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in fac-simile presso
G.E.C. S.p.A. via Taurina 1099 Roma
CERTIFICATO N. 163
DEL 19-3-1979

Cinque giocatori squalificati in Serie A, nove in B

Iperugini Bagni e Dal Fiume fermati dal giudice sportivo

MILANO — La «regia» tra i giocatori e i dirigenti è terminata: dopo l'ultimo turno di campionato sono numerose le squalificazioni sia in A che in B, conferma della recrudescenza del gioco violento. Nobili (Pescara) è stato squalificato per due giornate al pari di Viniolo (Inter); il primo per un atto di violenza nei confronti di un avversario, l'altro per ingiuria verso l'arbitro. Un turno resteranno fermi Dal Fiume e Bagni (Perugia) e l'altro l'Ascoli (terza serie) e il presidente dell'Ascoli, Rossi, è stato squalificato sino al 12 febbraio 1980 con la sua tradizionale comportamento irraguardoso verso un arbitro; un altro dirigente dell'Ascoli, Gaspari è stato

sospeso sino al 19 giugno. In serie B pesanti squalificazioni contro il Genoa: il giudice ha squalificato sia Nela che Cavallari due giornate a testa, quindi Manfrini e Giannelli (futuro); altri provvedimenti: tre giornate a Grop (Spal), uno a Bogni (Sena), uno a Rinaldi (Frosinone), Filippetti (Atalanta), Raimondi (Matera). L'allenatore responsabile di un attacco di diffamazione è stato squalificato e multato.

L'ASSEMBLEA dei dirigenti delle società di serie A e B già fissata per domani (per discutere la riapertura delle frontiere agli stranieri) è stata definitivamente spostata a venerdì 11 gennaio.

Cuccureddu su Perugia-Juventus

Purché si vinca segni pure Rossi

TORINO — Antonello Cuccureddu, classe 1949, preferisce i fatti alle parole. Ne pronuncia poche e abitudine e sempre con misura, anche quando avrebbe buone ragioni per impuntarsi e sfogarsi. Come all'inizio della stagione, nel giorno del raduno al Comunale: aveva letto e riletto sui giornali che nella nuova Juventus non ci sarebbe stato posto per lui se non tra i rincalzi; un altro sarebbe scattato, lui disse semplicemente che non si sentiva in disarmo e che avrebbe lottato per riconquistare quella maglia di titolare negatagli nel tempo del calcio parlato.

Cuccureddu che di lui teme l'imprevedibilità, lo scotto da fermi. La Juventus è tornata ad allenarsi al completo con l'eccezione di Tardelli, sempre dolente all'ingine destro. Sul campo si è poi informato Vercia mentre provava uno scatto. Diagnosi: strarimento del quadruplice femorale della coscia destra. a. g.

Oggi Pianelli parlerà con i granata

Torino, infortunati anche Terraneo e Zac

TORINO — I buoni propositi non sempre possono essere messi in pratica: così Gigi Radice — ammesso che per dare una scivolata al Torino avesse deciso di cambiare qualcosa — si ritrova ancora una volta a fare i conti con un numero incredibile di infortunati ai quali ieri si sono aggiunti Terraneo (portieri) di una botta al ginocchio destro che lo ha costretto ad interrompere l'addebiamento e Zaccarelli. Questi è rimasto bloccato alla schiena per un movimento brusco mentre in palestra giocava a basket con i compagni.

Per i due, comunque, si spera in un pronto recupero, tanto più perché la lista di quelli che domenica non potranno giocare è infinita e va da nomi sconosciuti come quelli di Carrera, Vulliamy e Pilleggi (già da tempo fuori) a quelli di Piatini, Greco (la botta al quadruplice sinistro rimediata martedì ha fatto gonfiare notevolmente l'arto) ed il dottor Campini (tra le altre poche speranze di un pronto recupero) e Salvadori (ieri nuovamente ferito per una botta alla schiena).

Radice si ritrova, quindi, con gli uomini più che mai contesi e fatto ciò che può fare in questo momento sembra essere la conferma degli undici che hanno disputato il secondo tempo a Napoli chiedendo a ciascuno di ottenere l'orgoglio delle giornate migliori. Bisogna scongiurare un nuovo risultato negativo che potrebbe ulteriormente acuire il

distacco dei tifosi dalla squadra, già testimoniato dal meno di diecimila paganti per la partita interna col Catanzaro, pur essendo i granata reduci dal successo di Udine.

Oggi, intanto, dovrebbe svolgersi nella sede di corso Vittorio Emanuele, il previsto incontro tra il presidente Pianelli ed i giocatori. E' scontato che Pianelli voglia parlare alle squadre con un certo anticipo rispetto alla gara con il Pescara per permettere ai ragazzi di riflettere su quelle che saranno le sue considerazioni e perché — toccati probabilmente da una multa — abbiano modo di riflettere e riflettere sullo scotto dei dirigenti.

I giocatori stessi, d'altronde, si rendono conto del difficile momento, qualcuno si chiude nel silenzio come Claudio Sala («Non è proprio niente da dire, preferisco star zitto») anche perché «dispiaciuto» per le dure critiche postvittorie addosso, qualcun altro accetta di parlare senza però appropinquare troppo. Come Zaccarelli: «Ognuno di noi, singolarmente ha un suo sabbì; ma sta di fatto che come squadra le cose non vanno bene. Non rimane che cercare di uscire da questa situazione il più presto possibile, dando ciascuno tutto ciò che è nelle sue risorse». Un piano d'impegno reso anche più difficile dai contrasti istituzionali che bersagliano la squadra di Radice. g. bar.

«Non ho aggredito il giornalista»

Capello nega tutto

MILANO — Il «giallo» che ha coinvolto Fabio Capello e un giornalista della «Gazzetta dello Sport», Alberto Cerruti, continua a registrare nuovi colpi di scena. Il centrocampista, dopo essere stato sospeso dal Milan, ha dichiarato: «Sono quindici giorni che non vedo Cerruti. Se insistete con questa sua versione che quello è corso verso la metà campo in quanto per lui il gol era regolare».

Chi ha ragione? In effetti Castellini accartocciandosi a terra ha dato l'impressione di perdere il controllo del pallone facendone

vo intervento da parte del presidente Colombo: «Col provvedimento di sospensione del giornale di Cerruti, il Milan ha fatto quanto di sua pertinenza. La società è responsabile di ciò che avviene a Milano. Ieri mattina ho convocato il giocatore a Carnago per avere una sua versione dei fatti ma Capello non mi è sembrato nelle condizioni di spirito e di serenità adatte per fornire una risposta attendibile. Più avanti decideremo se prendere altri provvedimenti nei confronti del giocatore».

In proposito c'è stato un nuo-

Principe di Piemonte
Blanc de Blancs.
Quel qualcosa in più.

Principe di Piemonte Blanc de Blancs, uno spumante come solo Cinzano sa fare. In più ha un gusto leggero, secco, profumato, delicato: inimitabile. In più nasce dalla nobile e antica tradizione Cinzano.

Principe di Piemonte Blanc de Blancs.
La firma è Cinzano.